

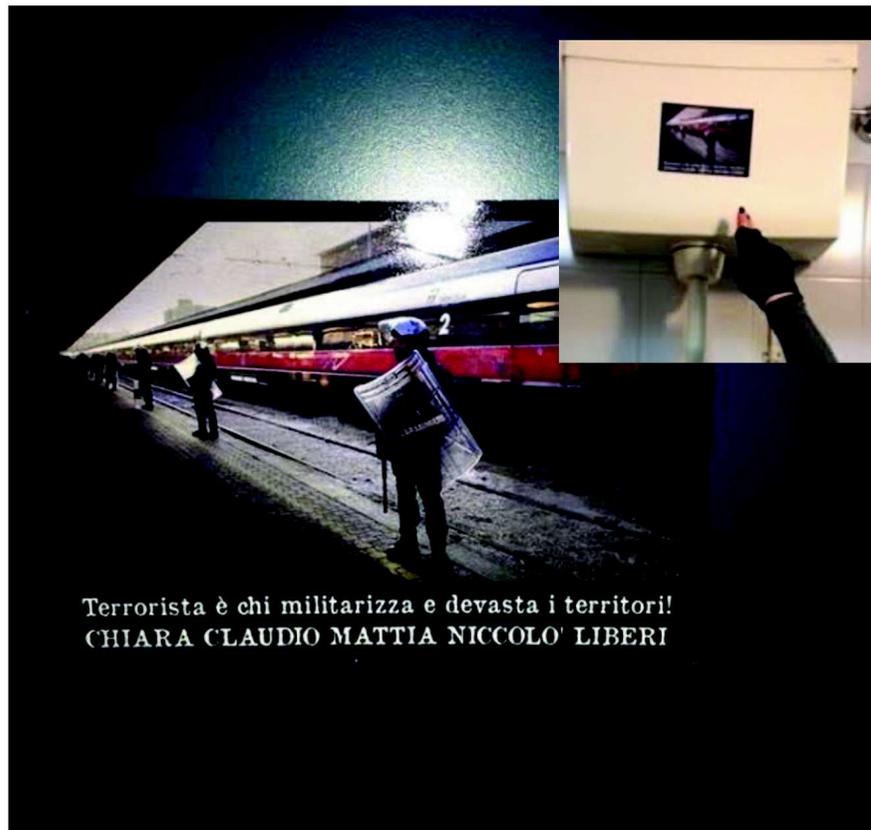
EVERSIONE

Blitz No Tav in tribunale, allagati i bagni

Sabotate le toilette vicine agli uffici di pm e giudici che si occupano delle indagini sulle violenze

Simona Lorenzetti

■ L'allarme è scattato intorno alle dieci quando alcuni bagni all'interno del Palagiustizia hanno cominciato ad allagarsi. La fuoriuscita di acqua dai water sembrava dovuta a un semplice intasamento, ma ad allarmare chi per primo è intervenuto è stato il ritrovamento sulle vaschette per la raccolta dell'acqua dei wc di adesivi No Tav. I bagni erano stati manomessi in modo tale che si allagassero. Un chiaro messaggio nei confronti dei magistrati e dei giudici che in questi anni hanno avuto a che fare con le inchieste No Tav. I bagni danneggiati sono dodici in tutto e sono dislocati a pochi passi dalle porte dei magistrati. Sono stati infatti danneggiati un bagno al pian terreno di fronte alle aule dove di solito si svolgono le udienze che hanno come protagonisti attivisti No Tav. Poi quelli al terzo piano vicino all'ufficio del giudice Quinto Bosio, presidente del collegio chiamato a giudicare i 56 No Tav accusati degli scontri avvenuti a Chiomonte nell'estate



**Terrorista è chi militarizza e devasta i territori!
CHIARA CLAUDIO MATTIA NICCOLO' LIBERI**

del 2011 e il cui processo si svolge nelle aule bunker del carcere delle Vallette. E ancora, sono stati manomessi quattro bagni che si trovano al quarto piano, dove c'è la sede dei giudici per le indagini preliminari. In questo caso sono state colpite le toilette davanti alla porta del gip Alessandra Bompieri, firmataria di due importanti ordinanze di custodia cautelare, quella che ha portato in cella i 56 attivisti No Tav per i fatti di Chiomonte del 2011 e più di recente l'ordinanza di custodia cautelare che ha fatto scattare le manette ai polsi di quattro anarchici No Tav accusati di «attentato con finalità terroristiche». Infine, sono stati sabotati i due bagni del sesto piano vicini all'ufficio del pm Antonio Rinaudo che, insieme al collega Andrea Padalino, sta portando avanti le inchieste No Tav.

In tutti i servizi igienici danneggiati sono stati trovati gli adesivi realizzati dagli anarchici milanesi in solidarietà ai quattro attivisti arrestati per terrorismo. Uno mostra una bandiera No Tav che si staglia in un cielo

minaccioso e sotto la scritta: «Libertà per i compagni accusati di terrorismo». In un secondo adesivo si vede un treno protetto da un cordone di poliziotti in tenuta antisommossa e la scritta «Terrorista è chi militarizza e devasta il territorio. Chiara Mattia Claudio e Niccolò liberi». Sul posto è intervenuta la Digos. Nei water sono state trovate penne e altri oggetti gettati per intasare gli scarichi, mentre le vaschette dei wc erano state manomesse con delle palline di polistirolo e delle pinzette, simili a quelle che si usano in estetica o in filatelia, così da bloccare il galleggiante e far scendere un flusso continuo di acqua. Il danneggiamento sarebbe avvenuto ieri mattina all'apertura al pubblico degli uffici giudiziari. Per il sabotaggio sono stati usati oggetti che passano senza alcun problema sotto il metal detector. Gli investigatori stanno visionando le telecamere, sia quelle dislocate all'interno del Palagiustizia, sia quelle che all'ingresso riprendono chiunque acceda al palazzo.